

Morlacchi Editore

Narrativa

Illustrazione di copertina: Stefano Misesti, Oltre il Borgo (omaggio a Marc Chagall), 2024.

ISBN: 978-88-9392-517-4

Copyright © 2024 Morlacchi Editore. Tutti i diritti riservati.
È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la copia fotostatica, non autorizzata.

Mail to: redazione@morlacchilibri.com | www.morlacchilibri.com
Finito di stampare nel mese di maggio 2024 da Logo srl, Borgoricco (PD).

Laura di Bevagna e Julio Corti

L'AMORE SPRIGIONATO

Un romanzo epistolare dell'era digitale

*A cura e con un'introduzione
di Mario Palma*

Morlacchi Editore

Nota del curatore

«Materiali per un esercizio letterario», così recitava il titolo di un documento che Julio Corti – un amico di lunga data con il quale, però, nei mesi della pandemia i contatti si erano rarefatti – mi ha un giorno inviato in allegato a una sua graditissima mail. Questa la relativa nota di accompagnamento:

I materiali contengono, oltre a testi di varia natura ma tra loro collegati, anche la trascrizione della corrispondenza a mezzo social avuta con Laura, una mia nuova fiamma di Bevagna. Si tratta, più precisamente, di un «ritorno» di fiamma, di una fiamma, cioè, miracolosamente sprigionatasi da un fuoco che covava sotto la cenere di un amore di gioventù che credevo di avere definitivamente (e colpevolmente) spento dopo che ebbi mollato Laura proprio quando lei era all'apice dell'innamoramento. Mi piacerebbe – e Laura, che dei libri ha fatto il suo pane quotidiano, ne sarebbe molto onorata – che da questi materiali tu ne ricavassi un bel libro. Nel lasciarti carta bianca sulla struttura da dargli, vorrei che il titolo fosse “L'amore che vuole soltanto amare”. Fa troppo Hermann Hesse? Non importa, alla fine ti accorgerai tu stesso che è l'unico capace di rappresentare il contenuto di verità – per usare una categoria di Walter Benjamin – di questa storia d'amore. Laura, che ne è l'indiscussa protagonista, è un libro aperto – ma ce n'è voluto di tempo prima che lo diventasse! – e leggendo queste «carte d'amore» imparerai in fretta a conoscerla. E te ne innamorerai. È un rischio che corro e, per evitare che un eventuale triangolo letterario degeneri in un triangolo d'altro genere, preferisco non darti il suo numero di telefono: ti conosco, mascherina!

Mettere ordine nelle carte non è stato difficile, il libro per me era già lì, attendeva solo di essere letto e bene-

detto da me, curatore provvisto di una delega così ampia da risultare empia se fosse stata integralmente esercitata. Avrei potuto, per esempio, autoassegnarmi il ruolo di narratore onnisciente, ma in tal caso l'onniscienza si sarebbe trasformata in poca scienza e tanta finzione. Dotando la storia di una trama e introducendo nel testo elementi aggiuntivi di fantasia, avrei irrimediabilmente snaturato l'una e l'altro. Dietro il nome di Laura – con tutta evidenza un nome di fantasia – c'è una donna in carne e ossa il cui pedigree sembra, però, più uscito dalla penna di Alfonso Ceccarelli – lo scrittore, genealogista e falsario bevanate del Cinquecento – che da quella di Julio. Che sia Laura un eteronimo dello stesso Julio? O sono gli autori in combattuta tra di loro a farcelo credere? Niente è da escludere, se si esamina da vicino lo stile. Il racconto *La partenza* sembra in verità scritto a due mani, mentre lo stile di Laura sembra risentire via via dell'influsso diretto di quello di Julio, fino a confondersi con esso nel monologo del cap. 42.

Il dialogo quasi quotidiano tra Laura e Julio è ricco di rimandi alla letteratura e alla musica – signora, questa, incontrastata della notte –, e di tante suggestioni nate dal loro genuino contatto con la natura, con il mare in particolare; sempre piuttosto colto, con punte di rara raffinatezza, non presenta l'eccessiva frammentazione di una banale chat; raramente lapidario, è uno scambio spesso ritardato, il solo che può consentire il nascere e la successiva formale strutturazione di un pensiero complesso, di una riflessione, di un commento. Non mancano qua e là elaborazioni successive nella forma di un racconto, di una poesia o di una prosa poetica il cui senso va oltre, naturalmente, il puro esercizio di stile, sconfinando nella

confessione (i monologhi di Laura e di Julio) e in altri tentativi di svelamento più che necessari quando l'amore per l'altro non è più declinato al passato, vive essenzialmente del presente e qualche volta s'interroga sul futuro.

Quanto al titolo, ho ritenuto di disattendere la volontà di Corti: quello da lui proposto fa, in effetti, troppo Hermann Hesse.

Consapevole, infine, del fatto che ridurre il mio ruolo alla semplice cura redazionale del testo e delle note avrebbe minato le mie legittime ambizioni di curatore, ho chiesto aiuto a Cortázar, che Julio Corti chiama Julio Senior riservando per se, evidentemente, l'appellativo di Junior. Julio Senior mi ha suggerito di dare al testo la stessa struttura da lui data a *Rayuela*, il suo indiscusso capolavoro. Di conseguenza, ho numerato progressivamente tutti gli elementi che lo compongono – dialoghi, monologhi, lettere, racconti, esercizi di stile – facendone altrettanti capitoli/caselle dell'antico Gioco del Mondo e ho indicato dei percorsi che tengano conto della tipologia dei lettori. A quelli che coltivano l'arte dell'indugio, si raccomanda di seguire il percorso A, cioè quello integrale. Per quelli che hanno poco tempo a disposizione, si suggerisce invece il percorso B (capp. 1, 2, 21, 22, 23, 24, 41, 42, 47, 62, 92, 113, 122, 129, 130, 131, 135, 138, 139). Niente impedirà a questi ultimi di tornare a sfogliare qua e là, liberamente, il libro alla prima occasione e di deliziarsi alla lettura dei vari capitoli, che del resto presentano tutti un carattere di autonomia.

Destruutturato come il tiramisù di un noto chef pasticciere, questo particolare romanzo epistolare dell'era digitale è servito.